



Parco Urbano

Università degli Studi di Pisa

Urban Park. University of Pisa The main objective of the intervention, in the historical centre of Pisa, has been the transformation of the spaces between the existing historic buildings into a real urban park, which acts as a connective tissue between the various university buildings that overlook it. The redeveloped spaces have taken on a totally public value, favouring the stopover and transit of the non-student population and allowing, for the first time, to cross the historic centre from Piazza Dante to Via Dei Mille. The recovery of a fragmented area, largely degraded, to create an imposing green lung, in the heart of the historic city, is the first step of a methodology to be applied to other parts of the city. It is an intervention that the University of Pisa makes available to the citizens, to be carried out through an ambitious project of recovery of the block of Santa Maria, one of the oldest in Pisa, surrounded by restored university buildings, to be restored, and new ones. The project interprets, in a contemporary key, some of the topoi of nineteenth-century landscape design including the inclusion, in the greenery, of ephemeral architecture and functional sculptures as focal and attractive elements, whether they are new construction, or rather restoration of pre-existing, such as the nymphaeum and irrigation tank. The sense is to move outside of an aprioristic contrast between tradition and modernity, but rather to treasure diversity through the integration of elements within a path. The main path that crosses the green areas is delimited by a corten iron bla-

Obiettivo principale dell'intervento, nel centro storico di Pisa, è stata la trasformazione degli spazi di risulta fra gli edifici storici esistenti, in un vero e proprio parco urbano, che funge da tessuto connettivo fra i diversi edifici universitari che vi si affacciano. Gli spazi riqualificati hanno assunto una valenza totalmente pubblica, favorendo la sosta e il transito anche della popolazione non studentesca e permettendo, per la prima volta, di attraversare il centro storico da Piazza Dante a via Dei Mille. Il recupero di un'area frammentata, in gran parte degradata, per realizzare un imponente polmone verde, nel cuore della città storica, è il primo passo di una metodologia da applicarsi ad altre porzioni della città. Si tratta di un intervento che, l'Università di Pisa mette a disposizione della cittadinanza, da realizzarsi attraverso un ambizioso progetto di recupero dell'isolato di Santa Maria, tra i più antichi di Pisa, contornato da edifici universitari restaurati, da restaurare, e nuovi. Il progetto interpreta, in chiave contemporanea, alcuni dei topoi del landscape design ottocentesco tra cui l'inserimento, nel verde, di architetture effimere e di sculture funzionali come elementi focali e attrattivi, siano essi di nuova costruzione, o piuttosto restauri delle preesistenze, come il ninfeo e la vasca di irrigazione. Il senso è quello di muoversi al di fuori di una aprioristica contrapposizione tradizione/modernità, ma anzi di fare tesoro della diversità attraverso l'integrazione di elementi all'interno di un percorso. Il percorso principale che attraversa le aree a verde è delimitato da una lama in ferro corten dalle linee sinuose; stesso materiale utilizzato per il padiglioncino da lettura, la cui complessa geometria si rifà agli origami di carta per assumere una valenza commemorativa e dalla pensilina di accesso alla Biblioteca di Filosofia e Storia che mixa in chiave decostruttivista corte e vetro. Ciottoli di fiume e cemento architettonico caratterizzano i percorsi pedonali e le piazze, delimitando le aree a verde che ospitano essenze autoctone, appartenenti alla tradizione locale: cipressi, farnie, lecci, aceri, aranci amari, tigli e palme nane. Dal concetto di parco romantico è mutuata anche l'idea di l'architettura come fonte di ispirazione: il primo articolo della Costituzione, con riferimento all'esaltazione delle virtù civiche dei tempieetti attici del XIX secolo, è intagliata nell'acciaio corten della barriera fonoassorbente, trattata come fosse un'opera di Richard Serra. Essa si eleva al di sopra del ponte concettuale che unisce fisicamente il padiglione destinato alla lettura con la pensilina dendritica dell'ingresso alla Biblioteca. Il percorso metafisico unisce invece, idealmente, la libertà di pensiero, a cui è dedicato il padiglione, alla forza della natura artificialmente rappresentata dall'albero di ferro e vetro, anche in questo caso secondo uno schema caro ai seguaci di William Kent. La forma si fa sostanza nel padiglione





de with sinuous lines; the same material used for the reading pavilion, whose complex geometry is based on origami paper to assume a commemorative value and the access shelter to the Library of Philosophy and History that mixes short and glass in a deconstructivist key. River pebbles and architectural concrete characterize the pedestrian paths and squares, delimiting the green areas that host native essences belonging to the local tradition: cypresses, farnias, holm oaks, maples, bitter oranges, lime trees and dwarf palms. The idea of architecture as a source of inspiration has also borrowed from the concept of the romantic park: the first article of the Constitution, with reference to the exaltation of the civic virtues of 19th century Attic temples, is carved in the corten steel of the soundproofing barrier, treated as if it were a work by Richard Serra. It rises above the conceptual bridge that physically unites the reading pavilion with the dendritic canopy at the entrance to the Library. The metaphysical path, on the other hand, ideally combines freedom of thought, to which the pavilion is dedicated, with the force of nature artificially represented by the iron and glass tree, again according to a scheme dear to William Kent's followers. The form becomes substance in the pavilion, which is the image of a sheet of paper folded on itself with "freedom of thought and expression" engraved on it and, at the same time, a metaphor for the strength of thought and the written word, a theme that is crucial today and representative of the uses of neighbouring buildings.

che è l'immagine di un foglio di carta piegato su sé stesso con inciso "libertà di pensiero ed espressione" e, allo stesso tempo, metafora della forza del pensiero e della parola scritta, un tema oggi cruciale e rappresentativo delle destinazioni d'uso dei palazzi limitrofi.

progetto/project Heliopolis 21 Architetti Associati
committente/client Università di Pisa
foto/photo Heliopolis 21 Architetti Associati
data progetto/design date 2005/2007
data realizzazione/date of realization 2008/2009
superficie/area 4.000 mq